

PUNKA minazione



PUNK ^{del} AZIONE - STAMPATO: MILANO - V.lli. P. n. 6
SUPPLEMENTO AL SOFFERIONE BORGAREGGIO
dir. Resp.: VINCENTO RUGGIERO - Aut. n. 572 / 41-5-84
TRIBUNALE di REGGIO EMILIA - MARZO 1985

rompiamo le catene dello stato militare

QUANDO UN GIOCO NON CI PIACE LO TRASFORMIAMO ROPENDO LE REGOLE (le catene), SAREBBE ASSURDO CONTINUARE UN GIO CO NOIOSO, PERCHE' IL GIOCO E' TALE SOLO QUANDO SI HA LA CAPACITA' DI ESSERNE I PROTAGONISTI, SE E' LUI CHE TI REGOLA SI DIVENTA UNA SEMPLICE PEDINA. AUTODETERMINAZIONE E FANTASIA, SCLEROSIZZAZIONE E UBBIDIENZA.

QUANDO SI PARLA DI GUERRA NON SI PUO' LIMITARE IL DISCORSO AI MISSILI: SE IL GIOCO DELLA GUERRA CI HA STUFATO E SI SOGNA ROMPERNE INTERAMENTE LA SUA LOGICA, NON COME IL MOVIMENTO PER LA PACE ISTITUZIONALE CHE PENSA DI RISOLVERE IL PROBLEMA CON LA SEMPLICE ELIMINAZIONE DELLE TESTATE NUCLEARI. PER NOI, "GIOCATORI INCALLITI", ESISTONO MOLTE E MOLTE PIU' REGOLE DA ELIMINARE PERCHE' LA GUERRA LA VI VIAMO SUL POSTO DI LAVORO, NELLE STRADE, IN OGNI NOSTRO TENTATIVO DI AUTODETERMINARE LA NOSTRA VITA. IL GIOCO DELLA GUERRA HA MOLTE PEDINE CHE VANNO DAI MISSILI AGLI ESERCITI, DALLE FABBRICHE DI ARMI ALLE CARCERI, DAI POSTI DI BLOCCO AI MORTI PER BROINA, PERCHE' LA LOGICA DI GUERRA ABERACCIA TUTTI GLI ASPETTI DELLA SOCIETA'. ANZI, REGOLA E GESTISCE I COMPORTAMENTI DI OGNI INDIVIDUO, NE E' UN ESEMPIO IL SERVIZIO MILITARE CHE OBBLIGA OGNI RAGAZZO A DIVENTARE PEDINA ARMATA DEL GIOCO DELLA GUERRA.

PER CHI NON SI ATTENE A QUESTE REGOLE LE UNICHE SCELTE SONO L'OBIEZIONE DI COSCIENZA O LA GALERA, CONSEGUENZA PER CHI COME MARIO TERZI, COMPAGNO ANARCHICO DI BERGAMO ARRESTATO IL 26/5/1984, HA RIFIUTATO OGNI MEDIAZIONE CON LO STATO SCEGLIENDO L'OBIEZIONE TOTALE.

LA SITUAZIONE LECCESE Innanzitutto occorre precisare che Lecco è solo il punto di riferimento di un vasto territorio nel quale si sono dispersi; da qui la difficoltà a ritrovarci spesso, specialmente durante la brutta stagione considerando che qua sono tutte le strade di montagna; questa dispersione, inoltre, ci distacca dalla realtà sociale in cui viviamo, creandoci delle difficoltà di comprensione e azione riguardo ad alcuni problemi locali che ci interessano da vicino, ad es. il Centro Sociale di Lecco Pressoché inutilizzato o il cinema-teatro di Calziocorte destinato a diventare, sembra, un supermercato.

Del resto sia Lecco che Calziocorte non sono paesi molto invitanti essendo l'uno sfortunatamente borghese e l'altro un dormitorio, ambedue aggravati da una pesante cappa di bigotto perbenismo cattolico.

I problemi che gravano sui giovani sono i soliti: disoccupazione, emarginazione, droga, rompinimento di coglioni da parte della polizia, ecc. ecc. esistono diversi gruppi giovanili periferici organizzati in strutture semi-istituzionali o cattoliche che intervengono su questi problemi

Saremo brevi...innanzitutto c'è da registrare la ripresa dell'attività musicale grazie all'uso di una sala prove conquistata, nel vero senso della parola, con una azione blitz all'assessorato della cultura di Falconara (un comune a dieci chilometri da Ancona). Con tali premesse, si è in grado ora di riorganizzare l'attività musicale e di ritornare ad agire con tale mezzo dentro e fuori Ancona. Fra l'altro tale sala sarà sempre di più il nostro punto di riferimento, vista la probabile prossima chiusura (per mancanza di soldi con cui pagare affitto e bollette) della storica sede di via Rovereto. Ci sono nell'aria possibilità (serie? serie!) di ottenere l'uso di una parte di una casa colonica, "elargita" da una circoscrizione di quartiere.

Secondariamente, abbiamo una proposta che nasce da una lettera arrivatici un po' di tempo fa. La lettera giunge da una nuova radio che si chiama LALTRARADIO (Via della chiesa n 28 - 06016 SANGIUSTINO (PG), la quale, nata da pochissimo tempo ci chiedeva di pubblicizzare tale lettera in cui la radio si proclamava antagonista e libertaria. Leggendo la lettera abbiamo pensato che sarebbe di inubbia utilità avere un censimento di tutte le radio che o sono libertarie o comunque danno spazio autogestito ad individui o gruppi libertari. Pensiamo che i vantaggi siano tali e tanti da renderne impossibile un pur veloce abbozzo in queste righe, rimandando il dibattito ad una prossima riunione di PUNKAMINAZIONE.

OK è tutto. DE L'AME POUR L'AME

PUNKAMINAZIONE ANCONA

PUNKAMINAZIONE ANCONA

- PER MARIO TERZI E TUTTI GLI OBIETTORI TOTALI
- CONTRO LA CARCERAZIONE MILITARE E CIVILE
- CONTRO LA LOGICA MILITARISTA DI QUESTO STATO
- CONTRO LA MILITARIZZAZIONE DEL TERRITORIO, LE PRODUZIONI BELLICHE E IL RIAMO
- CONTRO IL NUCLEARE CIVILE E MILITARE
- PER L'INSUBORDINAZIONE SOCIALE E MILITARE
- PER UNA MIGLIORE QUALITA' DELLA VITA

MANIFESTAZIONE NAZIONALE IL 23/5/1985
A BERGAMO
RITENIAMO BASILARE CHE LA PARTECIPAZIONE ALLA MANIFESTAZIONE SIA IL PIU' POSSIBILE RAPPRESENTATIVA DI TUTTE LE REALTA' ANTAGONISTE CHE SI MUOVONO SUL TERRENO DELL'ANTIMILITARISMO E CHE SIA SELEGATA DAI VARI ATRITTI IDEOLOGICI CHE FRENANO IL MOVIMENTO. LA PRATICA, LA VERIFICA E IL CONFRONTO SONO LE CONDIZIONI ESSENZIALI PER UN REALE RILANCIO/AGGRESSIONE DELL'INIZIATIVA ANTAGONISTA CHE PUO' REALIZZARSI SOLO ATTRAVERSO L'AZIONE DIRETTA E LA PIU' STRETTA COLLABORAZIONE TRA LE VARIE FORZE ANTIMILITARISTE A LIVELLO LOCALE.

COLLETTIVO
PATTINE & RIVOLTA
ROSSINO LECCO



KOLLETTIVO LIBERTARIO

LECCO
PINTORI



Il KOLLIB nacque qualche anno fa dall'unione di diverse individualità anarco-libertarie e discusse e coordinare iniziative aventi come temi principali il militarismo, la carcerazione e la repressione in generale. Gli interventi, strettamente politici, si concretizzavano nell'organizzazione di assemblee, mostre, presenze in piazza e volantini. Ma, mentre l'acqua passava sotto i ponti, nelle menti dei componenti il collettivo avvenivano mutamenti tali da sconvolgere la composizione del gruppo; le scelte di vita estremamente individuali di alcuni compagni (peraltro molto buone), quelle estremamente demenziali di altri (tipo adesione alla Dianetica) nonché l'abbandono di chi poi dirà che anche lui una volta faceva il rivoluzionario, riducevano il Coll. all'osso tanto da farlo scomparire del tutto X quasi un anno. Ma una nuova alba si leva dopo il tramonto, altre persone decidono di incontrarsi, reincontrarsi, scontrarsi e si arriva alla seconda festa libertaria del luglio 83, con la più forte presenza Punk che si sia mai vista in queste lande desolate. Differentemente dall'anno prima, però, dopo la festa rimane il desiderio di trovarsi e il gruppo assume la formazione attuale che coinvolge diversi individui (anarchici, libertari, punk e creature simili) uniti dal desiderio di muoversi collettivamente su temi riguardanti problemi generali (antimilitarismo, repressione, ecc.) e bisogni più immediati, quali l'esigenza di uno spazio sociale e l'espressione della propria creatività antagonista e quindi

non assimilabile ai contenuti culturali imposti dal potere. La rinfrescata punk fa il suo effetto e, nel giro di un anno, organizziamo due concerti con la partecipazione di una decina di gruppi e stampiamo tre numeri della fanzine "Libertà Vigilata". (pur continuando nel frattempo gli interventi di tipo classico) In questo momento ci stiamo muovendo sul problema degli spazi sociali e del rilancio dell'antimilitarismo in collaborazione col Coll. Preccia Nera e Tribù Liberate di Bergamo, nonché della redazione di Senzapatria.

(tranne quello della polizia), ma la diversità di intenti e azioni che ci separa rende, per ora, impossibile una collaborazione (con quelli meno spuntati, e non per pregiudizio ma per averci tentato tempo fa). La scena musicale vede la presenza di un gruppo post-punk (ex Fall of Death) in via di stabilizzazione: i KYPTASTRESIS. Come V. of D. si sono esibiti per la prima e unica volta al concerto dell'ottobre scorso con i MAP, Semso Incompiuto e Crash Box. Dovrebbe nascere tra poco un gruppo hardcore avendo forse trovato un locale a Provare anche se situato a Ballabio in Valsassina.....ma si sa COL PUNK DI MONTAGNA L'HARDCORE CI GUADAGNA !!!

PER CONTATTI: PATTINE & RIVOLTA PUNK Calziocorte (BG) V. Vill. Pieve 6 21032

LA SITUAZIONE LECCESE Innanzitutto occorre precisare che Lecco è solo il punto di riferimento di un vasto territorio nel quale si sono dispersi; da qui la difficoltà a ritrovarci spesso, specialmente durante la brutta stagione considerando che qua sono tutte le strade di montagna; questa dispersione, inoltre, ci distacca dalla realtà sociale in cui viviamo, creandoci delle difficoltà di comprensione e azione riguardo ad alcuni problemi locali che ci interessano da vicino, ad es. il Centro Sociale di Lecco Pressoché inutilizzato o il cinema-teatro di Calziocorte destinato a diventare, sembra, un supermercato. Del resto sia Lecco che Calziocorte non sono paesi molto invitanti essendo l'uno sfortunatamente borghese e l'altro un dormitorio, ambedue aggravati da una pesante cappa di bigotto perbenismo cattolico. I problemi che gravano sui giovani sono i soliti: disoccupazione, emarginazione, droga, rompinimento di coglioni da parte della polizia, ecc. ecc. esistono diversi gruppi giovanili periferici organizzati in strutture semi-istituzionali o cattoliche che intervengono su questi problemi

HUNK in AZIONE SPEZIA

Oramai non possiamo più permetterci di dormire a cuor leggero delegando ad altri quello che bisogna decidere solo ed esclusivamente da noi stessi;

stando con le palle in mano permettiamo che la situazione continui a stagnare a vantaggio di quelle persone che di questa apatia generale ne fanno una vittoria. Con rammarico abbiamo accertato che nella nostra città la situazione non accenna a migliorare, anzi si va di male in peggio.

in Breda, venduto le pistole agli americani a 179 dollari invece che 500

In questa quieta città di provincia, dove il mensile-giornalismo e il qualunquismo giovanile regnano sovrani, da sempre si è attanagliati da due dei tentacoli dello sfruttamento militare-capitalistico: LA MARINA MILITARE e L'O.T.O. MELARA (la quale fa parte del gruppo finanziaria BREDA), insieme a tutte le altre industrie del settore rientra nel progetto di rafforzamento del capitalismo internazionale, il quale prevede anche il miglioramento del complesso militare industriale.

A conferma di ciò nei mesi scorsi è stato stipulato un contratto con il quale è stata decisa l'installazione nella piana di GIOIA TAURO (non bastava una centrale a carbone) dell'O.T.O.-BREDA SUD, una fabbrica che andrebbe ad incrementare la produzione di componenti per missili. Il ricatto ci sembra di una chiarezza implicita: la realizzazione di nuovi posti di lavoro (circa trecento) contro l'accettazione passiva e insciente della nuova politica del militarismo più sfrenato e incessante. Invece Se l'O.T.O. si sta dando da fare la marina militare non è da meno: con l'arsenale e la miriade di caserme ha fatto di Spezia un punto strategico.

Italia uno dei maggiori fornitori di armi al mondo

Nella nostra attività di gruppo segnaliamo la futura uscita della seconda cassetta e una fanzine-compilazione che tratta l'argomento del rapporto fra l'uomo e l'ambiente e più specificamente il problema della vivisezione. (riguardo questa iniziativa va poiché abbiamo visto che altri gruppi si stanno muovendo nella solita direzione siamo del parere che una collaborazione potrebbe dar risultati migliori. Cercando di unire le varie iniziative si può riuscire a creare un prodotto che vede partecipare non un solo gruppo di persone ma un insieme di gruppi. Le persone interessate a questa collaborazione ci facciano sapere al più presto il loro parere.) Lo studio di registrazione (progetto che avevamo accennato nel numero precedente) è in fase di realizzazione anche se, causa denaro e tempo, la fine non sarà immediata. Aspettando l'arrivo del gabbiano liberatore un saluto.....

In cambio arrivava droga. E allora ecco spuntare gli Henry Arsan. Il siriano, morto a San Vittore, scontava una pena per aver esportato, dal suo ufficetto accanto alla stazione di Milano, qualcosa come 2.000 miliardi in cannoni, elicotteri d'assalto, carri armati e altro ancora.

Che affari

X CONTATTI CERATI FABIO VIA S. MICHELE N° 6 LA SPEZIA 19100

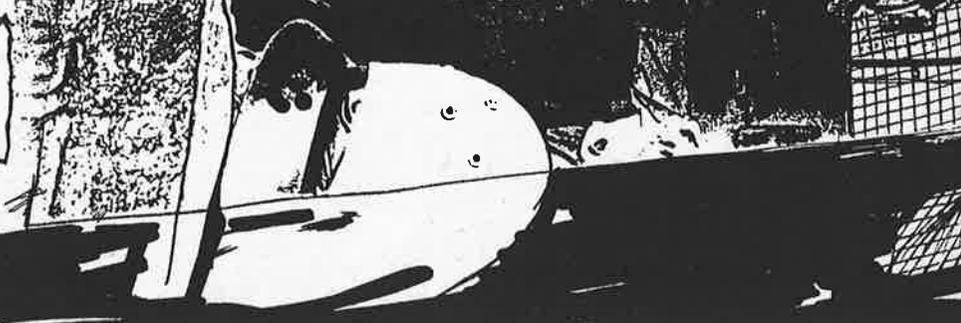
In un mercato legale delle armi. Quello illegale è di gran lunga superiore ma ha con quello legale un punto in comune: è sempre l'Italia il paese del Ben Godi.

VALLE D'AOSTA

Spring 84

Malgrado la nostra posizione geografica, che è tra le più infelici, e tutte le altre difficoltà che abbiamo per tenerci in contatto con il resto del mondo, cerchiamo di fare del nostro meglio per non restare "tagliati fuori" oltre che dal resto dei coll. punx anche dalla realtà della nostra città. Per questo stiamo cercando, noi e un piccolissimo gruppo di amici, di riunire, aggregare più gente possibile anche se è molto difficile perché in Valle d'Aosta non sono mai esistite grosse realtà alternative, grosse intese come attività che coinvolgono più di 10 persone!!! Per cercare di cambiare un po' le cose stiamo cercando di prendere contatti e stabilire rapporti di collaborazione con tutti i vari "cani sciolti" che vagano per la città. In questo momento stiamo cercando di organizzare in cooperativa per poter aprire una "caffetteria alternativa" dove poter svolgere anche attività tipo concerti, poter aprire laboratori teatrali e artigianali e un centro di vendita di prodotti biologici e biodinamici (alcuni di noi fanno parte dell'Associazione Biodinamica e praticano questo tipo di agricoltura). La via legale è l'unica che ci è permesso di percorrere qui. Questo ci dà fastidio siamo obbligati a fare tutto legalmente, ogni altra via qui significherebbe repressione immediata, e quanto sia forte il potere nei piccoli centri lo sanno tutti. Per quanto riguarda le altre attività che portiamo avanti nel modo meno discontinuo possibile c'è la creazione assieme ai FRANTI di Torino, di un'etichetta, la BLU BUS dischi, la creazione di una uscita sono l'LP dei KINAI già conosciuta LUNA NERA dei FRANTI che ora esce su vinile. I soldi ricavati dalla vendita di questi dischi saranno reinvestiti nella produzione di altri dischi di gruppi punk e non. Parallelamente a questa iniziativa portiamo sempre avanti SUBVERT per la quale usciranno a gennaio due compilazioni su cassetta. Per tutte queste attività stiamo cercando collaboratori e distributori. Per il resto cerchiamo di suonare e di sopravvivere. Sul prossimo Punkminazione notizia sull'elettrodotto (Superphenix 380'000 volts) che partendo dalla centrale nucleare di Malville in Francia attraversa tutta la Valle d'Aosta con tralicci di 70 m d'altezza, tagliando in due il parco del Gran Paradiso, giungendo infine al compartimento E.N.E.L. della Lombardia.

X CONTATTI: SERGIO MIKANI VIA BRAMAFAM N° 14 11100 AOSTA



X L'ECOLOGIA DELLA LIBERTÀ

E' IN PREPARAZIONE UNA RIMA
SULL'ECOLOGIA SOCIALE...
...LANCIAMO INOLTRE UNA
PROPOSTA X UN INCONTRO
NAZIONALE SU QUESTO TEMA...

Coordinamento friulano x l'ecologia
a sociale c/o
X gruppo sociale bassa friulana
C.P. 36 - S. Giorgio di Nogaro
Tel. 0431 66955

Punkaminazione Udine c/o
Via San Pietro 29-33049 S. PIETRO
AL NATISONE (UD). TEL. 0432 727051

WIR BAUEN Kollektiv C/O
C.P. 114034170 GORIZIA

RIFERIMENTI:
L'ECOLOGIA DELLA LIBERTÀ M. Bookchin
(ED. ANFISTATO)
L'ECOLOGIA DELLA FUGA H. LABORIT (MONDADORI)
LA COLOMBA ASSASSINATA H. LABORIT (MONDADORI)

● Una società ecologica
implica il dissolvimento
della gerarchia e del domi-
nio dell'uomo sull'uomo,
sulla donna e sulla natura.

● Una società ecologica
implica un rapporto parsimo-
nioso (a bassa entropia) con
le "risorse" naturali ed è
basata su fonti energetiche
dolci e rinnovabili.

● Una società ecologica
a ten in grant cont la
diversità etniche, len-
ghistiche e nazionalitarie
e a jò pa unità dai populi
in ta diversità dai mòs di
jessi (quintri il Stât e pa
libertât).

● Una società ecologica
è autogestita, decentrata,
smilitarizzata, disarmata.

STIAMO LAVORANDO PER LO SVILUPPO DI UN MOVIMENTO PER L'ECOLOGIA SOCIALE. IN

questo volentieri vogliamo occuparci del fatto che un movimento di questo genere deve avere anche un approccio autoriflessivo, cioè ecologico verso se stesso. L'ecologia sociale, questa nuova forma di anarchismo non può occuparsi solo del mondo (sociale e naturale) esterno (della lotta contro il dominio dell'uomo sull'uomo, sulla donna, sulla natura, nelle sue forme oggettive e strutturali) ma allo stesso modo deve occuparsi della dimensione interiore delle persone e delle relazioni fra le stesse e in particolare fra coloro che si organizzano per lottare contro le logiche di dominio. Anzi transitoriamente è forse più importante questo secondo aspetto (interno) del problema. Senza soggetti ecologici, senza un'ecologia della mente, non è possibile occuparsi di una lotta ecologica radicale e di ampio respiro. Gli ambientalisti possono mantenere in atto questa spaccatura, non gli ecologi sociali. Quindi oltre ad individuare le caratteristiche strutturali della trasformazione della società in termini libertari ed ecologici dobbiamo considerare i molti ostacoli interni che rallentano lo sviluppo di un movimento per l'ecologia sociale. Certe volte per esempio è molto drammatico il problema della strutture mentali, dell'assetto epistemologico del pensiero che i soggetti hanno sedimentato nelle loro cortecce cerebrali. Ciò lo si vede non solo e non tanto da quello che viene esplicitamente detto ma soprattutto da quello che viene esplicitamente fatto. Le azioni, in senso lato, (quelle fatte, quelle che non si dovevano fare, quelle che si dovevano fare e che non sono state fatte) sono spesso in grado di parlare da sole e rivelano intenzioni significative sia in negativo che in positivo. Il ruolo del pensiero, da questo punto di vista è quello di sviluppare una cultura dei fatti, una percezione olistica, integrale della realtà, UNA ECOLOGIA DELL'AZIONE. La "politica", i suoi riduzionismi, le attività specifiche o specialistiche anche in chiave anarchica, non sono di per sé immuni da essere utilizzate come mezzi di legittimazione al fine di schermare l'

a critica che deve mettere a nudo tutti i meccanismi di dominanza. Ciò nella fattispecie significa che esiste anche una "sociocultura anarchica", un anarchismo codificato, formalmente coerente, ma all'interno del quale ci si può collocare senza porsi radicalmente il problema della trasformazione personale. Per esempio, restando intesa bolognese, vogliamo fare alcune considerazioni sulla questione e del Cassero, sullo scontro tra anarchici e punx-anarchici che lì si è sviluppato. Abbiamo potuto constatare da un lato il carattere significativo e istruttivo di tale contraddizione per tutti gli anarchici e dall'altro lato la mancanza della capacità di risoluzione della contraddizione stessa all'interno della situazione specifica in questione. Qui sostanzialmente ci interessa rilevare che lo schema del pluralismo anarchico classico è insufficiente per risolvere queste come altre contraddizioni: es. (eco)femminismo, (eco)nazionalitarismo, ... Il principio di unità nella diversità al di là delle affermazioni verbali o delle buone intenzioni, rimane sostanzialmente impraticabile se affrontato in un'ottica puramente politica. Si tratta infatti di un principio molto più ricco e complesso; di un principio ecologico. Vogliamo rilevare che il problema della convivenza e della libertà si pone molto più chiaramente e praticamente nei termini di evitare di mettere in atto i meccanismi che determinano l'inibizione all'azione (H. Laborit). E' necessario quindi saper dare all'anarchismo una forma tale che la spontaneità possa svilupparsi secondo la sua logica interna e senza che allo stesso tempo si verificano nelle strutture anarchiche fenomeni di disfacimento etico, politico, organizzativo e tecnico. E' necessario un paziente ed incisivo lavoro di trasformazione che comporta in alcuni casi inevitabili e durissimi scontri per difendere l'autonomia delle nuove forme che si sviluppano e per tentare di ridare plasticità, dinamicità e limpidezza alle menti di coloro che ci circondano e in primo luogo a noi stessi. Infatti in certi casi le persone appaiono refrattarie ad ogni mutamento radicale e anzi tendono a svil-

appare una azione negativa (più o meno mascherata) per annullare il sorgere di situazioni che mettono in discussione ordini mentali consolidati. Chiamiamolo pure salto generazionale o meglio invecchiamento culturale....ma ci pare che un anarchico sia tale non perchè può portare le credenziali dei suoi anni di militanza ma in quanto mantiene una freschezza mentale e una razionalità elastica di fronte a ogni situazione. Si stia ben attenti che non stiamo facendo l'apolo-gia del "nuovo" che deve spazzare via il "vecchio" o dello spontaneismo atutti i costi. Vogliamo contestualizzare: non basta essere compagni, anarchici femministe, ecologi, punx o cosa si vuole; non bastano generiche affermazioni di principi o, pratiche settoriali d'azioni, atteggiamenti trasgressivi...per innescare reazioni processi evolutivi che abbiano un futuro vitale. Incontrarsi è un conto, organizzarsi un altro. Ci viene qui spontanea una considerazione sull'incontro internazionale anarchico di Venezia. Non pare proprio che gli anarchici siano ancora molto maturi per passare dallo schematismo della organizzazione politica alla complessità e plasticità dell'organizzazione eco-sociale. Ripetiamo: fino a che ci si incontra si può andare anche d'accordo; quando ci si deve organizzare, saltano fuori i drammi. Quante occasioni stiamo ancora perdendo? Se estendiamo l'ecologia sociale all'ecologia della mente e in prima approssimazione usiamo il modello McLean-Laborit sul funzionamento del sistema nervoso in rapporto agli automatismi della sociocultura del dominio, possiamo incominciare a porci il problema dell'azione collettiva e dell'organizzazione in modo decisamente nuovo. Possiamo in maniera abbastanza chiara, pensare allo sviluppo di strutture organizzative, a delle prassi di lavoro collettivo, a delle strategie di lotta che ci permettano come minimo (ma possiamo puntare molto più in alto) di mettere in conto certe eventualità e certi pericoli e quindi essere spontaneamente stimolati alla ricerca razionale della soluzione di tutti i problemi (interni ed esterni) che inibiscono l'azione; l'azione rivoluzionaria che dobbiamo condurre per la trasformazione sociale e personale.

PUNKAMINAZIONE

SE PROVATO A GUARDARCI INTORNO NELLA SOCIETA' INQUIVIVATO, VEDIATO CHE LA GENTE CORRE FRENETICAMENTE PRESA DA PROBLEMI CHE LA PIU' MAGGIOR PARTE DELLE VOLTE SONO FUTILI E CI CONDUCONO UNICAMENTE ALLA NEVROSI DI TENTARE DI SODDISFARE I BISOGNI INDOTTI, MENTRE CI SI DIMENTICA DI ALTRE COSE SENZ'ALTRO PIU' IMPORTANTI. UNA DI QUESTE CHE CI ACCONTA UN PO' TUTTI E' LA MANCANZA DI COMUNICAZIONE CON GLI ALTRI E QUESTO SUCCIDE IN FAMIGLIA, A SCUOLA, SUL POSTO DI LAVORO E OVUNQUE SI STA A CONTATTO CON ALTRA GENTE. MANCANZA DI COMUNICAZIONE E INCOMUNICABILITA': QUESTE DUE PAROLE POTREBBERO SEMBRAR SIGNIFICARE LA STESSA COSA, MA IN REALTA' CE' UNA SFUMATURA CHE LE DIFFERENZIA. LA PRIMA E' QUANDO NON SI HA IN EFFETTI NULLA DA DIRE IN QUANTO L'AMBIENTE CHE CI CIRCONDA CI E' ESTRANEO O ADDIRITTURA OSTILE, INCOMUNICABILITA' E INTESA INVECE COME INCAPACITA' DI UN RAPPORTO SOCIALE E DI UNA SOLIDARIETA'. A VOLTE L'INCOMUNICABILITA' PUO' DERIVARE ANCHE DA INTENEFRECHISMO, PAURA, INSECUREZZA O SOLTANTO PIGRIZIA. SIA CHE SI PARLI DI COSE BANALI, ARGOMENTI O PROBLEMI CHE CI INVOLGONO DIRETTAMENTE, NON SI RIESCE A STABILIRRE QUEL TIPO DIRETTO E A CREARE QUELL'AMALGAMA CHE E' INDISPENSABILE PER ACCRESCERE E FAR DECOLLARE I RAPPORTI TRA UN QUALSIASI GRUPPO DI PERSONE CHE DECIDE DI AFFRONTARE INSIEME DEI PROBLEMI. PURTROPPO TROPPE VOLTE NON SI E' DISPONIBILI AL DIALOGO, NON SI VUOLE E NON SI CERCA DI CAPIRE SE STESSI E GLI ALTRI, SI PREFERISCE CHIUDERSI ALL'INTERNO DEL PROPRIO MONDO E STAR TANTE PIU' TOSTO CHE APRIRSI, CONFIDARSI, SFIDARSI, CRESCERE CON GLI ALTRI, TIRARE FUORI CIO CHE CI TURBA E CI IMPEDISCE DI STAR BENE. QUESTO E' UN PROBLEMA CHE CI RIGUARDA COME INDIVIDUI E IN QUANTO TALI. LO RIPORTIAMO IN TUTTE LE COSE CHE FACCIAMO E ANCHE ALL'INTERNO DI UN MOVIMENTO ALTERNATIVO-ANTAGONISTA COME IL NOSTRO CHE PRE SUPPORREBBE IL SUO SUPERAMENTO. IN REALTA' ANCHE TRA DI NOI L'INCOMUNICABILITA' ESISTE, MA NON E' STATO MAI AFFRONTATO COME PROBLEMA CHE ESULI DALLA SFERA PERSONALE. NOI CREDIAMO CHE PER POTER AFFRONTARE DETERMINATE

PORTO POTENZA/TRODICA (TC)

SITUAZIONI DI CARATTERE SOCIALE BISOGNA AVERE COME BASE UNA CERTA ITATORITA' CHE IN EFFETTI NON POSSIAMO DIRE DI POSSEDERE IN PIENO. PER ESEMPIO NELLE RIUNIONI FATTE FINORA E' EMERSO UN DATO: A PARLARE SONO SEMPRE LE SOLITE POCHHE PERSONE, MENTRE LA STRAGRANDE MAGGIORANZA FA DA SPETTATORE. QUESTA PARTICIPAZIONE PASSIVA, NON CI AIUTA CERTO AD AFFRONTARE LA REALTA' ESTERNA - E LOGICO CHE I COLLETTIVI CHE HANNO GIA' SUPERATO IL PROBLEMA SI RIVOLGONO SPONTANEAMENTE ALLA SOLUZIONE DI ALTRE QUESTIONI - QUALI MANCANZA DI SPAZI, RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI E EC... PER CHI INVECE (E NON SIAMO SOLO NOI) SI TROVA ANCORA A DIBATTERSI CON LE PROPRIE PAURE DI PARLARE DI ESPORSI IN PRIMA PERSONA, DI ENTRARE IN CONTATTO CON CHI S'INCONTRA UNA VOLTA OGNI DUE MESI (QUANDO VA BENE!), QUESTA DIVENTA LA QUESTIONE PRINCIPALE - E INUTILE VOLER PARLARE, PARTECIPARE, USCIRE FUORI DAL PROPRIO GUSCIO. TUTTO CIÒ CHE E' STATO SCRITTO DOVREBBE PER NOI SERVIRE COME PRETESTO PER ADRIARE LA DISCUSSIONE E PORTARLA ALL'INTERNO DELLE MOSTRE RIUNIONI; L'UNICA SOLUZIONE PER RISOLVERE LA QUESTIONE E DI AFFRONTARLA DIRETTAMENTE TUTTI INSIEME.

PER CHI UNQUE VOGLIA CONTATTARCI PER INFORMAZIONI, SCAMBI DI IDEE O ALTRO IRECAPITI SOLO QUESTI:

LUDOVICO FERRETTI
VIA TONDI 40
62010 TORROVALE SCALO
(NAPOLI)

FLAVIO FORMA
VIA A. DE GASPERI 124
62016 PORTO POTENZA PIANA
(MACERATA)

PUNKAMINAZIONE BARI

- 21/2/85: Riprendono le ostilità X ottenere la gestione di uno spazio sociale intervenendo ad un convegno sul Piano Giovani varato dal Comune di Bari. Irrompiano nell' Hotel Jolly, dove esso si tiene, facendo volantinaggio e leggendo un comunicato al microfono.
- 23/2/85: Occupiamo uno stabile della Provincia: l'ex S.I.M. (Servizio di Igiene Mentale) dove riusciamo a stare solo per poche ore. La polizia interviene subito impedendoci di esporre gli striscioni e di fare volantinaggio, mettendo tutto a tacere.
- 27/2/85: Rioccupiamo, un'altro stabile: l'ex fabbrica della Ferrero, di proprietà di un costruttore privato. Resistiamo due giorni cercando di riprendere le trattative col Comune. L'assessore ai servizi sociali ci accusa di averlo offeso in occasione del convegno del 21/2 e pretende pubbliche scuse da parte nostra. Rifiutiamo (naturalmente).
- 1/3/85: Alle 8 arriva la celere che ci butta fuori dal posto. Decidiamo di andare a far casino sotto il Comune. Ancora una volta saltano fuori i carabinieri che ci caricano sui cellulari e ci portano tutti in questura con l'usuale contorno di buone maniere e prospettando una denuncia per manifestazione non autorizzata.

La nostra esperienza passata e recente ci ha fatto riflettere sulle effettive capacità che abbiamo e sulle enormi difficoltà che incontriamo per conquistarci uno spazio autogestito in città. La cosa fondamentale che salta agli occhi è il rapporto di forza tra il nostro gruppo e il potere (leggi Comune). E' evidente che ne' siamo in numero sufficientemente grande ne' godiamo di appoggi tali da far prendere seriamente in considerazione le nostre rivendicazioni. E pensiamo che accada lo stesso in tante altre città, escluse le metropoli. Per le stesse ragioni è ovvio che non siamo in grado di prenderci uno spazio con la forza. Ci sembra che laddove manca un movimento di occupazioni, come da noi, le azioni non hanno molte probabilità di successo. Cosa fare? Una soluzione che riusciamo a vedere è che si attuino azioni di occupazione con l'aiuto dei collettivi di altre città in modo da essere abbastanza forti da farsi sentire come è accaduto X la manifestazione fatta a Bologna il 9/2/85. Cosa ne pensate?

Sopravvissuti della Giungla

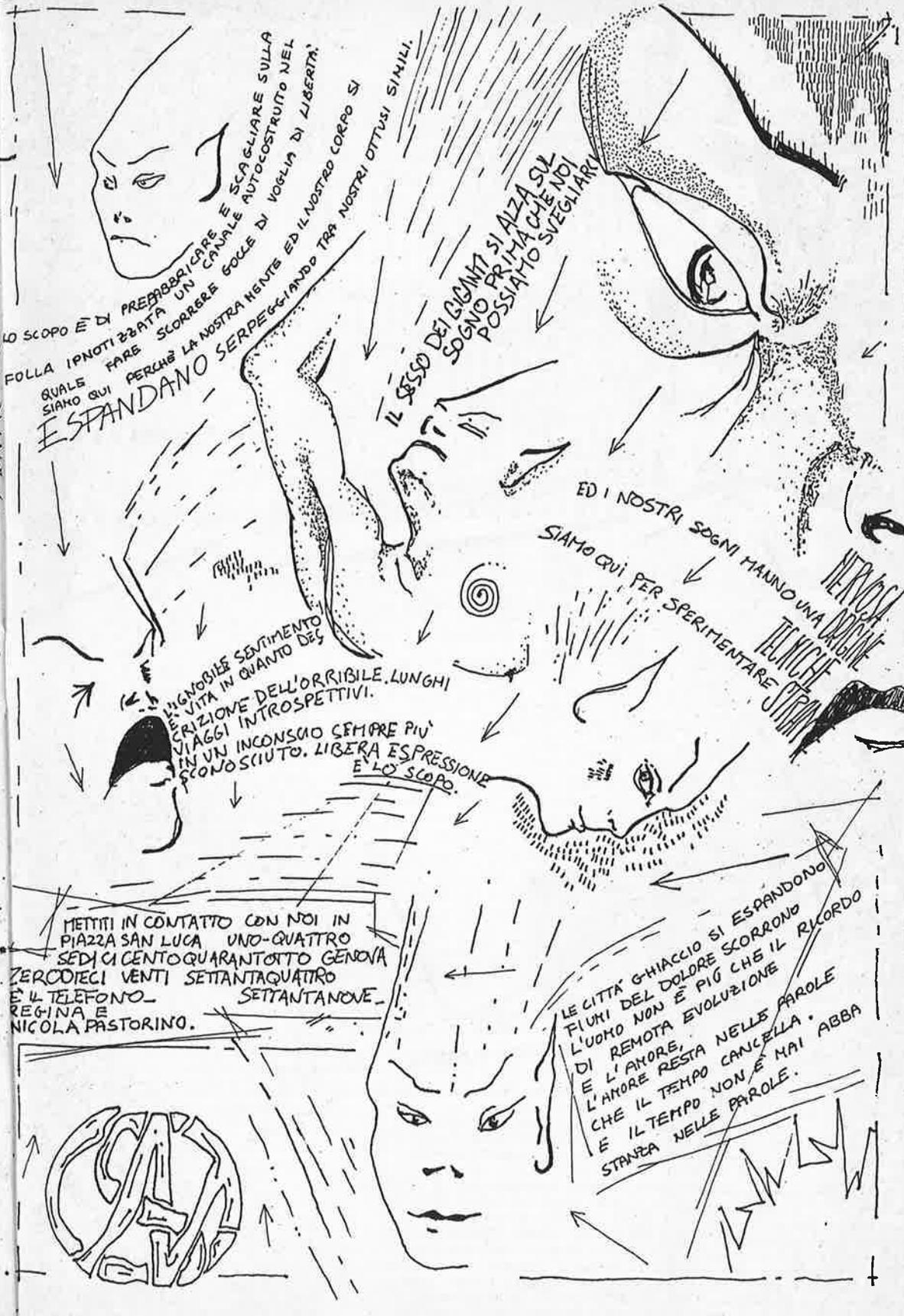
GA



SI DENUNCIANO DI CHI STO PARLANDO. SO PARLANDO DI QUELLI
CHE TI HANNO PRESO. A LORO NON GUELO PU METTERE NEL CL
LO SI RICORDERANNO DI TE DEL TUO GUELO. TI SATERANNO DEL
LA FOTO SE AL DAI FISTIDIO E BI QUALCUNO PARLERA DI TE
QUALCUN ALTRO TI RICONGSCERA PER QUELLE FOTO. COSTRUIR DI
MINDO INTERNO A TE UN CASTELLO FRIGIOLE FATTO DI ACQU
SE INDITO STRABILI E DI TESTIMONI E PENITI E QUESTO SO
LO PER TOGLIERTI DI MEZZO. PERCHE TI HANNO NOTATA TROPPO.
PERCHE HAI DIPINTO LA TUA MENTE DI COLORI VIVACI
TI HANNO NOTATO E NON GLI E PIACUTO VEDERE CO
LORI NEL GRIGIO POLA. E SONO CONVINTO CHE LO
PO NON DIMENTICANO MAI NIENTE SI RICORDANO DI
TUTTO QUELLO CHE FACIAMO E DI SICURO DA QUALCHE
PARTE CI SARA UN PENITTO ANCHE PER NOI. E FORSE
COME PER TE SI RICORDERA DI MERCI INCONTRATO
4 ANNI PRIMA A GENOVA PER 5 MINUTI SI E RI
CORDATO DI TE. PERCHE ERA IL TUO TURNO.

enza siccardi. lager di voghera. prelevata con una fragilissima baracca
accusatoria, imputata, prima, di concorso in detenzione di armi a scopo
eversivo, poi di banda armata. stiamo ancora aspettando il suo processo

STRANI SCHIZZI D'ORGINE NERVOSA



LO SCOPO E DI PREARRIBBICARE E SCAGLIARE SULLA
FOLLA IPNOTIZZATA UN CANALE AUTOCOSTRUITO NEL
QUALE FARE SCORRERE GOCCHE DI VOGLIA DI LIBERTA'
ESPANDANO SERPEGGIANDO TRA I NOSTRI OTTUSI SIMILI.

IL SESSO DEI GUMMI SI ALZA SUL
SOGNO PRIMA CHE NOI
POSSIAMO SVEGLIARCI

IGNOBILE SENTIMENTO
IN VITA IN QUANTO DEL
CRIZIONE DELL'ORRIBILE. LUNGI
VIAGGI INTROSPETTIVI.
IN UN INCONSUO SEMPRE PIU'
SCONOSCIUTO. LIBERA ESPRESSIONE
E LO SCOPO.

ED I NOSTRI SOGNI HANNO UNA DAZIONE
SIA MO QUI PER SPERIMENTARE STRA
TELENO CHE
NERVOSA
TELENO CHE
STRAN

METTI IN CONTATTO CON NOI IN
PIAZZA SAN LUCA UNO-QUATTRO
SEDI CIENTOQUARANTOTTO GENOVA
ZERCOIECI VENTI SETTANTAQUATTRO
E IL TELEFONO SETTANTANOVE
REGINA E
NICOLA PASTORINO.

LE CITTA' GHIACCIO SI ESPANDONO
FIUMI DEL DOLORE SCORRONO
L'UOMO NON E PIU' CHE IL RICORDO
DI REMOTA EVOLUZIONE
E L'AMORE.
L'AMORE RESTA NELLE PAROLE
CHE IL TEMPO CANCELLA.
E IL TEMPO NON E MAI ABBA
STANZA NELLE PAROLE.

GA

FUORI RADIOSONO

SONO 20 ANNI CHE...

Per risolvere i nostri problemi di lavoro, usciti fruscii freschi da scuola. Gli enti locali (Dc, Psi, Psdi) e l'industria e sindacato hanno accettato la proposta di ampliamento della centrale a carbone e la costruzione del deposito automatico a Vado Ligure. Si tace però sui danni gravissimi che dovremo subire a livello di salute (vedi malattie respiratorie e tumori) ed ambientali. (Diog-ge scrive prodotta da SO 2). I posti di lavoro stabili, per quanto riguarda la centrale saranno pochi e nocivi. La maggior parte dei posti disponibili sarà di durata limitata al periodo di costruzione del 2 nuovi gruppi della centrale e del terminal. Inoltre il rilancio economico da loro promosso come conseguenza dell'impiego e del terminal non risolverà il problema dell'occupazione. Perché rilancio significa ristrutturazione, sempre finalizzata all'espulsione della forza-lavoro da sostituire con le macchine. SUCCEEDERE per occupare i pochi posti di lavoro nei reparti aumenterà sempre di più la competizione tra i disoccupati. Le schiere di licenziati e i giovani studenti appena sfornati. A questa politica di limitamento bisogna opporsi rifiutando il ricatto salute-lavoro e organizzarsi affinché a tutti i disoccupati sia garantito reddito o un posto di lavoro stabile e pulito. PER CONOSCERE E DISCUTERE QUESTI PROBLEMI PROPONIAMO SABATO 12 GENNAIO UN'ASTENSIONE COLLETTIVA DALLE LEZIONI E IL CONCERTO ASSEMBLEA AL TEATRO AMBA DI VADO-LIGURE VIA AURELIA 186 DALLE 9 ALLE 24.

IL COMITATO PROMOTORE.

- 1964 L'Enel programma nell'ambito del Piano Energetico Nazionale la costruzione di una MEGACENTRALE da 1200 Mw nella zona industriale di Vado-Quiliano ma nel giro di 2 anni cambiano idea e spongono un'alternativa (?) e non indifferenti indennizzi dell'Enel.
- 1967 Entrano in funzione i primi 4 gruppi (1260 Mw) alimentati ad olio combustibile; a fianco segue un bel campo di calcio regalato dall'Enel e quindi l'Enel decide l'uso del carbone che aprirà la situazione ambientale. I comuni accennano: la centrale funziona a carbone. L'Enel richiede la costruzione degli ultimi due gruppi. I comuni, visti costruiti di un terminal automatico per la centrale ed il deposito del carbone. SONO ENTHUSIASTI.
- 1985 QUESTA CENTRALE HASTA E AVANTI. AMPLIAMENTO E TERMINAL PATEVELO IN PARLAMENTO



LA SALUTE DURANTE 20 ANNI DI PRODUZIONE DI MORTE

La centrale è produzione di morte, perchè arreca danni consistenti alla salute della popolazione e di chi vi lavora. Soprattutto in In proposito esistono indagini svolte all'estero, e soprattutto in Italia, ad esempio quella dell'USL 71 Lombardia sulla centrale di Turbigo, in cui sono stati rilevati 26 casi di cancro polmonare in 10 anni. L'alto potenziale di rischio causato dalla centrale Enel è affermato nel testo di una recente proposta di legge. E' scientificamente confermato che la fuliggine ed altri prodotti derivati dalla combustione del carbone provocano tumori del polmone, della laringe, della pelle, delle vie urinarie e dello scroto. Fra le sostanze sicuramente cancerogene vi sono il nichel, il cromo, l'arsenico e il mercurio, presenti in misura consistente nelle ceneri. Queste sostanze sono anche mutagene, il che comporta un incremento degli aborti, delle malformazioni neonatali e delle malattie genetiche.

4 Savona i morti per tumore sono aumentati da 734 (nel 1976) a 873 (nel 1981), anche se la popolazione è diminuita di 4000 abitanti. Gli enti locali hanno sempre cercato di nascondere la propria inadeguatezza per il controllo dell'inquinamento. Ora con l'ampliamento della centrale e la costruzione del deposito automatico, la devastazione della salute dei proletari si accentua. L'Enel monetizza i danni provocati alla salute: il denaro servirà per terminare il megaospedale, dove si ripareranno malamente i danni che questo sistema provoca al nostro corpo.

IMPONIAMO A USL? PARTITI E PADRONI DI ELIMINARE TUTTE LE PRODUZIONI DI MORTE (centrale a carbone, Esso Chimica, etc.) CHE SCARICANO SCORIE E MERCURI INQUINATE. SOLO IN QUESTO MODO SARA' POSSIBILE UNA PRATICA SCIENTIFICA DI PREVENZIONE DELLA SALUTE.

PUNKAMINAZIONE SAVONA

IMPATTO AMBIENTALE DELLA MEGACENTRALE

La centrale termoelettrica situata presso l'abitato di Vado Ligure è divisa in quattro gruppi da 320 Mw, per un totale di 1280 Mw. Essa brucia più di 2 milioni di tonnellate di carbone nelle ca. 5600 ore di funzionamento. Vi lavorano 450 addetti e l'energia prodotta serve Liguria, Piemonte e Lombardia. I paesi maggiormente colpiti dall'inquinamento ambientale sono Vado, Quiliano, Savona e Borgegnato.

Pertanto l'Enel paga un indennizzo a Vado e Quiliano di 5 miliardi e 100 milioni una tantum; ma in realtà i danni provocati ammontano complessivamente a 25 miliardi annui.

I problemi di distruzione ambientale inerenti al funzionamento della centrale iniziano con le pratiche di scarico dalle navi provenienti dalla Polonia e dal Sudafrica; poi c'è il trasporto il deposito in piazzali, da cui, grazie al forte vento, si cominciano a disperdere nell'aria le polveri da carbone.

Nelle operazioni successive il carbone viene polverizzato e immesso nella caldaia, da cui fuoriescono le sostanze residue della combustione.

VALORI ANNUI

-Anidride solforosa	30.000 tonnellate
-Ossido di azoto	23.500 t.
-Monossido di carbonio	3.200 T.
-Sostanze radioattive cancerogene:	
ceneri leggere	40.000t.
ceneri pesanti	300.000 t.

Queste ultime vengono disperse in modo del tutto irresponsabile in luoghi che sono ben lungi dall'essere noti pubblicamente.

A Savona i morti per tumore sono aumentati da 734 (nel 1976) a 873 (nel 1981), anche se la popolazione è diminuita di 4000 abitanti. Gli enti locali hanno sempre cercato di nascondere i pericoli di questa centrale. Inoltre l'Usl ha dovuto ammettere la propria inadeguatezza per il controllo dell'inquinamento. La medicina ufficiale abbraccia la teoria e la pratica dello sfruttamento, proponendo soltanto rimedi (e costosi), nel caso di malattie in corso, ma disattendendo il discorso ben più importante sebbene meno redditizio della prevenzione. Ora con l'ampliamento della centrale e la costruzione del deposito automatico, la devastazione della salute dei proletari si accentua. L'Enel monetizza i danni provocati alla salute: il denaro servirà per terminare il megaospedale, dove si ripareranno malamente i danni che questo sistema provoca al nostro corpo.

IMPONIAMO A USL? PARTITI E PADRONI DI ELIMINARE TUTTE LE PRODUZIONI DI MORTE (centrale a carbone, Esso Chimica, etc.) CHE SCARICANO SCORIE E MERCURI INQUINATE. SOLO IN QUESTO MODO SARA' POSSIBILE UNA PRATICA SCIENTIFICA DI PREVENZIONE DELLA SALUTE.

